

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

TARIFFI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero la spesa di posta in più.
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'Illustrazione Popolare e i pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 186.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea la testina.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 186
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto alcune degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

**SUA MAESTÀ AMEDEO I°
RE DI SPAGNA**

Ci serviamo di una corrispondenza madrilenica del *Journal de Geneve* per togliere i seguenti particolari sull'elezione del Principe Amedeo a Re di Spagna.

Fra i 192 deputati della maggioranza figurano soltanto 32 funzionari pubblici amovibili, numero tanto debole che non si è mai veduto ancora in una maggioranza parlamentare. Fatto questo della più alta importanza e che ci addimosta l'indipendenza dei voti che si raccolsero sopra il nome del Principe Amedeo. Se si paragona, continua il *Giornale di Ginevra*, l'elezione del Duca d'Aosta a quella del Re Leopoldo nel Belgio, si vede che egli ottenne 157 voti su 196 votanti, cioè 58 voti di più della maggioranza assoluta.

Il Duca d'Aosta ha in quella vece ottenuto 44 voti di più di questa maggioranza, cioè 14 di meno dal Re Leopoldo; ma per quest'ultimo ha il fatto che egli veniva dopo il Duca di Nemours, mentre il Duca d'Aosta è stato nominato a primo scrutinio e nella prima elezione d'un Re.

Da queste osservazioni puossi facilmente dedurre come le condizioni della Spagna siano nelle condizioni le più normali, conformi cioè alle tradizioni del paese che fu sempre eminentemente monarchico.

Le salde basi sulle quali deve poggiare una dinastia, se hanno a trovare il loro fondamento nell'ampiezza del suffragio, sostengono i più che non possono ripromettersi di pacificare interamente gli animi e soddisfare alle

esigenze di tutti i partiti se non sono sorrette dalla legittimità.

Rinunciamo ad ogni discussione sull'equità ed opportunità di questi principi e vediamo se i Reali di Savoia, e per loro, il Re eletto Amedeo I, abbiano ragioni e titoli valevoli da contrapporre a questa obiezione.

Ed ecco che a tale proposito troviamo nel succitato periodico un particolare assai interessante: All'epoca dei preliminari della pace d'Utrecht nel 1793, l'Inghilterra esigeva che Filippo V e la casa d'Austria facessero formale rinuncia, il primo alla successione dei suoi discendenti al trono di Francia e la seconda alla corona di Spagna, affine di evitare la riunione sopra uno stesso capo delle due corone a pregiudizio dell'equilibrio europeo.

Filippo V adempì a questa formalità con atto rogato il 5 novembre 1712, e spedì una cedola reale in questo senso che forma parte integrante del trattato d'Utrecht.

Dopo aver firmato la rinuncia alla successione al trono di Francia e quella della Casa d'Austria a quello di Spagna, questo documento soggiunge testualmente:

«Dichiaro che, in mancanza della mia reale persona e de' miei discendenti legittimi, mi succederà il Duca di Savoia ed i suoi discendenti maschi in linea mascolina, nati di legittimo matrimonio, ed mancanza di linea mascolina, il principe Amedeo di Carignano ed i suoi figli e discendenti mascolini, i quali, come discendenti dell'infante Dona Caterina, figlia di Filippo II, hanno un diritto chiaro e riconosciuto alla successione della corona, ordine di suc-

«cessione che sarà serbato e si compierà letteralmente, malgrado tutte le leggi, ordinanze, statuti che potrebbero stipulare il contrario.»

La chiarezza ed autenticità di questo documento non esige illustrazioni, ed è a creder nostro bastevole per aggiungere all'autorità della volontà nazionale l'aureola della legittimità; buona, ne siamo sicuri, a calmare le dubbiezze ed esitanze dei 4065 nobili della Spagna.

Ma eliminate le discordie che potrebbero attendersi per la temuta mancanza d'una potente volontà nazionale e per quella della legittimità; rimarrebbe l'altra degli indirizzi diversi del vero partito liberale, che potrebbero frazionare e dividere le simpatie della nazione fra diverse personalità che avessero eguali titoli e disponessero di pari affezioni.

Anche a ciò trarremo giovamento dai confronti, e ci serviremo parimenti del Belgio. Nella prima elezione del Duca di Nemours, questi non aveva ottenuto che un debole vantaggio sul Duca di Leuchtenberg, il quale aveva riunito 74 voti, mentre accanto al Duca d'Aosta, il Duca di Montpensier non ha ottenuto che soli 27 voti.

Da questi ragguagli apparisce chiaramente che la nuova dinastia fondata in Spagna nulla ha da invidiare a quella fondata nel Belgio da un'altra Costituente dopo un'altra rivoluzione.

Il senso pratico o, a meglio dire, l'intuizione dei criteri che governano la espedizione ha mirabilmente giovato ai rivoluzionari del 1868, i quali, conciliando le esigenze della legittimità con le nuove forme, alle quali ubbidiscono presentemente le nazioni civili, hanno eletto a Re Amedeo di Savoia-Cari-

gnano, Duca d'Aosta, di quel secondo ramo di Savoia chiamato a succedere a Filippo V, come discendente dell'infante Dona Caterina.

Noi nutriamo quindi ferma fiducia che le ubbie ed i consigli di quei sedicenti amici del nostro paese, i quali tanto s'affannarono e s'affannano per trarre infausti presagi sulle sorti riservate al nostro amato Principe, non tarderanno a ricevere la più formale e la più solenne smentita.

Il serio ed assennato discorso pronunziato dal Presidente delle Cortes Ruiz Zorilla al momento di offrire la corona, e le persuasive parole, improntate dei nobili sentimenti appresi alla scuola paterna, colle quali il nostro Principe ne fece l'accettazione; ci sono sicura caparra che egli saprà continuare nel rispetto alla libertà, ed in quella gloriosa serie di tradizioni che valsero alla Casa di Savoia l'amore e la piena fiducia degli Italiani.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 dicembre.

Il discorso della Corona giunto qui per dispaccio telegrafico ha pienissimamente soddisfatto all'aspettazione e al desiderio della popolazione romana. Oltre ad essere dedicato per la massima parte alla questione romana ed agli ultimi fatti, esso ha due pregi speciali: l'uno di dare assicurazioni esplicite sul fermo intendimento di mantenere il diritto della unità completata con Roma, l'altro di non usare verso il Pontefice frasi che impegnino il governo al di là di quanto il partito liberale e l'immensa maggioranza della nazione è disposta ad accordargli come guarentigia di una giusta indipendenza.

E la prova di questo apprezzamento sta negli stessi applausi in cui proruppe la Camera al fine del periodo che riguarda queste guarentigie.

Piacque la parola imminente usata a proposito del trasferimento della capitale, essendo un bisogno veramente urgente il far cessare questo stato provvisorio di cose.

Quanto alla parte che riguarda il decentramento e la libertà amministrativa da darsi ai Comuni e alle Provincie qui non vi potrei dire se vi sia data molta importanza. È una materia della quale si capisce assai poco e su cui sono assai divise le opinioni anche dei liberali. Si riproduce qui lo stesso fatto che nel 1866 si verificò nel Veneto, dove moltissimi e assennatissimi cittadini rimasero molto incerti sulla utilità delle larghe istituzioni comunali in un paese dove il comune non era costituito in modo da corrispondervi degnamente. Noi abbiamo qui, come nell'Alta Italia, una quantità di piccoli comuni, inferiori a mila abitanti, dove indarno si cercherebbe la stoffa per comporre un buon Consiglio e una buona Giunta municipale. L'ignoranza in cui il governo dei preti si compiace di lasciare il suo gregge romano è in alcuni Comuni incredibile a segno che fu impossibile in certi luoghi ottenere la formazione delle liste elettorali secondo le disposizioni della legge, che i membri della Giunta non intendevano. Aggiungasi le passioni che sono vivissime tra clericali e liberali, e che paurose e silenziose nei grandi centri e nel campo politico, si fanno strada apertamente nelle borgate e nel campo amministrativo. Il che necessiterà la tutela almeno officiosa dell'autorità prefettizia, il cui

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Le più belle pagine della *Divina Commedia*, con introduzione storico-estetica, varie lezioni ed annotazioni filologiche, estetiche e storiche; per cura del prof. F. BERLAN. Padova, per Francesco Sacchetto libraio-editore.

Quando metto piede, qui in Firenze, nell'antica e modesta chiesa di Santo Stefano, parmi di udirvi la voce di Giovanni Boccaccio, che, dall'umile cattedra per lui nobilitata, dichiara al popolo la *Divina Commedia*, per Decreto della Signoria, che volle onorata la memoria dell'altissimo Poeta. E quando m'aggiro nel tempio di Santa Maria del Fiore, vi cerco quel vecchio pulpito dal quale Francesco Filelfo espose e spiegava pubblicamente il Poema sacro. Oggi quella cattedra e quel pulpito non esistono più. A Santo Stefano, invece della voce del Boccaccio, non ascoltasi che quella del prete che

vi celebra la messa; e in Santa Maria del Fiore s'ode soltanto il romorio dei canonici, che recitano le ore del divino Ufficio. Oggi però la Trilogia dell'Alighieri si commenta agli studiosi, mercè della stampa, da un estremo all'altro del bel Paese: e chiunque si fa ad esplicitarla ai giovanetti ed al popolo, s'acquista titolo di benemerito dell'italiana grandezza.

Ma fra stampa e stampa corre talvolta gran differenza e di lezione e di interpretazione, sicchè può esser caso che un inesperto studioso s'avvenga in una di quelle impressioni che il chiarissimo Zambrini, nel suo Catalogo delle edizioni de' Trecentisti nostri, dichiara cattive e da rigettarsi. Ed anche fra le buone può accadere che non sempre si trovi l'ottima, o la meno imperfetta; imperocchè l'altezza del Sacro Poema ha tratto talvolta in errore anche i più dotti, i quali credendosi per avventura di correggerne la lezione, non sempre riuscirono nel loro nobile intendimento; e peggio poi se anche ai commenti poser mano: parendomi che fra questi s'abbia ad avere maggior fede ne' primi, perchè ci

vennero da maestri di gran conto, i quali conobbero più da presso le persone ed i fatti, che l'Alighieri pose in campo nella *Divina Commedia*.

Ma pur troppo nella ricerca dell'ottimo si smarrisce talora il buono: laonde quel celeberrimo che fu Giuseppe Giusti, alludendo ai commentatori di Dante, disse con acuto giudizio:

Per mille penne è torta
La sua sentenza, e chi là entro pesca,
Per gran sete d'attingere vi porta
Ambagi e sogni onde i semplici invesca.
Uno la fugge, un altro la coarta,
E va di carta in carta
Tessendo animi, e sforza la scrittura
D'un tempo che delira alla misura.

E per vero chi si faccia a raffrontare il Dante di Fuligno impresso nel 1472 senza punti e senza virgole, colla stampa veneta di Aldo il vecchio del 1502, e con quella di Comino (Padova 1726-27) assistita da Giannantonio Volpi, e colle più recenti del Le Monnier, del Rolandi, del Barbèra e del Romagnoli (per tacere d'altre cento) vi troverà tali e tante differenze nel testo, nelle note d'ogni fatta e nelle molteplici interpretazioni, da smarrir-

visi per entro e non ritrarne un costrutto che valga. Egli è perciò che la fatica dell'esimio professore Francesco Berlan, mercè la critica profonda che la rende segnalata, non potrà mai encomiarsi abbastanza, perchè oltre la introduzione storico-estetica all' eletto volume, riporta egli e dibatte le varie lezioni delle stampe più reputate, ed arricchisce l'edizione sua d'annotazioni filologiche, estetiche e storiche, le quali recano viva luce ai passi più ardui della *Divina Commedia*.

Nè di ciò pago il valente professore, ha premesso alle più belle pagine del Dante i cenni biografici intorno al poeta; un paragrafo sul ritratto dell'Alighieri, dipinto da Giotto, se non forse da Taddeo Gaddi, in questo palazzo denominato del Bargello; ha parlato della pietà, teologia, filosofia, e politica di Dante; delle varie sue opere, e principalmente della *Divina Commedia*; così per l'idea, pel titolo, per la forma, per le proporzioni numeriche, e per quant'altro ne costituisce i rari pregi d'ogni maniera.

Insomma, lo ripeto, la strenua fatica del prestantissimo Berlan non po-

trà mai encomiarsi abbastanza. Solo avrei amato che più belle pagine della *Divina Commedia*, da lui prescelte ed illustrate non si fossero rimaste a mezzo, anzi solo al sesto Canto del Purgatorio, al famoso Canto di Sordello. Altre ed altre di bellissime ne ha il Sacro Poema: ed io mi credo che le ossa del Cantore di Virgilio e di Stazio; di Forese Donati e della sua Nella virtuosa; di Guido Guinicelli e d'Arnaldo Daniello; di Matelda e di Beatrice; di Giustiniano e di s. Tommaso; di Cacciaguada e di Pier Damiano; di Maria e della Triade si commoverebbero dentro il sepolcro, se il professore Berlan volesse dare compiuto il suo profondo ed utilissimo lavoro. Di tanto lo prego in nome degli studiosi della *Divina Commedia*, in nome del culto ch'io professo all'altissimo Poeta, in nome infine di tutta l'Italia letteraria e civile.

S. Muzzi

compito va ad essere gravissimo, fino a dover insegnare ai municipii come si dovranno fare i bilanci, classificare e regolare le spese, applicare insomma tutte le disposizioni di legge. Del resto la libertà non deve farsi paura quando non apra la via allo sperpero delle sostanze comunali; e basterebbe, anche col più grande decentramento, una disposizione chiara di legge che limiti la facoltà di imporre e di sovrimporre e regoli la materia dei bilanci, sia poi tutrice la deputazione provinciale o l'autorità governativa, non importa.

Qui del resto questo lavoro si sta providamente preparando dalla luogotenenza per l'interno, e se fra giorni, come si assicura, sarà costituita la prefettura lo sarà già in modo da corrispondere degnamente al suo grave ufficio e da godere la piena fiducia delle amministrazioni comunali e della deputazione provinciale. S.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha indirizzato ai presidenti delle Camere di commercio ed arti la comunicazione seguente in data 25 novembre:

I due Congressi delle Camere di commercio ed arti, tenuti in Firenze ed a Genova, dimostrarono quanto provvidamente la legge del 1862 ponesse le basi di così utile istituzione.

Il paese li accolse con singolare favore; ammirò le calme ed assennate discussioni, apprezzò i voti informati alla conoscenza esatta delle condizioni del paese e raffiguranti in fedel guisa le aspirazioni delle classi laboriose. E questo Ministero tenne in gran conto le deliberazioni de' due Congressi, onorandole con provvedimenti che già portano i loro frutti, o promuovendo dal potere legislativo le domandate riforme.

Presero le mosse dalle deliberazioni del primo Congresso le proposte fatte al Parlamento rispetto alla denuncia delle Ditte commerciali, alle elezioni delle Camere di commercio, alla libertà delle banche, ai magazzini generali, e le disposizioni date riguardo alle tasse imposte dalle Camere, e all'insegnamento nautico.

Ebbero soddisfazione i voti che il Congresso di Genova esprimeva sopra il calendario delle feste civili e l'insegnamento speciale. Il Governo attende ad assecondarli anche nella parte che concerne la riforma del Codice e della procedura commerciale, i servizi delle poste e dei telegrafi, le Casse di Risparmio postali, e la revisione delle tariffe di Dogana, preparata mercè l'inchiesta industriale della quale sono iniziati i lavori.

Ma perchè codesta novità de' Congressi che ha dato bella prova di sé, mantenga e accresca la propria vigoria e si serbi e afforzi quella efficace e salutare comunanza d'idee e di propositi, onde a buon diritto si onorano le nostre rappresentanze commerciali, è mestieri che frequentanti siano le riunioni dei delegati delle Camere e non manchi tra l'una e l'altra la continuità di tradizioni e di intenti necessaria a proseguire e fecondare l'opera così degnamente iniziata.

Il voto del Congresso di Genova indica la città di Napoli come sede della prossima adunanza, e occasione opportunissima di convocarla si offre nella vicina primavera, quando sarà celebrata colà l'Esposizione internazionale e vi sarà tenuto il Congresso marittimo. La benemerita Camera di commercio di Napoli ha accolto con molto favore il mio divisamento, ed io son certo che anche le altre rappresentanze commerciali vorranno assecondarlo. Giova però che esse rammentino come il tempo concesso ai lavori preliminari sia scarso assai, laonde, nel domandar loro le proposte dei temi da discutere, mi conviene prefiggere quale termine alla presentazione la data del 31 dicembre prossimo venturo.

So di non essermi mai volto invano allo zelo delle Camere di commercio, e confido che, questa volta eziandio, esse mi accorderanno il loro valido concorso.

L'AGRO ROMANO

Pubblichiamo la seguente Relazione dei Ministri per i lavori pubblici e per l'agricoltura, industria e commercio a S. M. in udienza del 20 corrente sul Regio decreto che istituisce una Commissione per gli studi e per le proposte di provvedimenti utili al bonifichamento e all'irrigazione dell'Agro romano:

Sire,

Fra i gravi problemi toccati in sorte all'Italia colla fortunata annessione di Roma, gravissimo ed urgente è certamente quello dell'Agro romano. Un governo non potrebbe trascurarlo senza demeritare il nome di provvido e civile e fallire al suo compito.

Le presenti condizioni della campagna romana sono troppo tristemente famose, e sarebbe qui fuor di luogo il riprodurre nei suoi più minuti particolari, il notissimo quadro.

Basti rammentare che quel vastissimo suolo, il quale al dire del vecchio Plinio, confondevasi agli occhi del visitatore collo stesso suolo di Roma in una sola città; celebrato dagli storici di tutti i tempi per delizie d'orti e di ville, per successione non interrotta di città, per sequenza infinita di genti, per fiorente e svariata coltura, è oggi un'inculta e in molte parti mortifera landa, sulla quale pesa un'ère grave e micidiale, ed erra fuggendo alle febbri un raro popolo di mandriani, e dove ognuna delle copiose acque che altre volte scorrevano irrigue e fecondatrici, ristagna in pestiferi stagni ed empiè quel cielo, altre volte saluberrimo e giocondo, di miriadi d'insetti che divorano i frutti della terra e di malficche esalazioni che ne uccidono i colturi.

Basterebbe aver visitato anche una sola volta la squallida lagga per convincersi di questa triste verità; ma chi preferisca più ampie riprove, può esser rimandato alle opere, per non citar che le principali, del Doni, del Brocchi, del Micara, del Nicolai, del Lancisi, del Morichini, del P. Secchi, alle relazioni dell'Istituto pontificio statistico agrario, ai documenti ed alle tabelle del censo ed alle stesse testuali parole di alcuni sommi pontefici.

Ne qui sarebbe acconcio il rianalizzare le cause tutte che produssero questi tristissimi effetti. Esse pure sono nella maggior parte note ed ormai popolari, e si confondono talmente colle più solenni vicende della metropoli romana da giustificare la sentenza che dalla dominazione dei barbari in poi il più irrefragabile monumento e il più fedele riassunto delle sorti di Roma è lo stato presente dell'Agro romano.

Certamente è questo uno di quei mali profondi e di quei problemi complessi, dei quali sarebbe vanità il voler improvvisare i rimedi e precipitare le soluzioni. Basti infatti enumerarne i sommi tra i molteplici questi che vi si contengono.

Il latifondo che occupa circa i tre quinti di una immensa superficie di oltre 212,000 ettari, la manomorta religiosa che conta su questo territorio 159 corporazioni, una sola delle quali come il capitolo di S. Pietro, abbraccia circa 19,000 ettari di superficie; la legislazione inveterata che la protegge, il privilegio domestico e avito a cui si congiunge il giusto paragone dei benefici e dei pericoli che possono scaturire da una subitanea liberazione, e da un malaccolato sminuzzamento delle proprietà; ecco un vasto intreccio di quistioni che basterebbero da sole ad impensierire qualunque legislatore.

Ma liberata e spezzata la proprietà, come si potrà destare intorno ad essa la gara del capitale e suscitare lo spirito d'associazione e di lavoro, come migliorare i metodi e le consuetudini agricole

come sostituire al latifondo la proprietà divisa?

Ecco adunque nuove quistioni nelle quali l'agronomia, l'economia pubblica possono esercitarsi traendo utile consiglio dall'esperienza dei pratici e dal parere dei dotti.

Nè men grave delle precedenti è la quistione delle seque. Basti pensare che queste, le quali potrebbero essere il primo tesoro dell'Agro romano, ne sono invece divenute per l'abbandono degli uomini l'imputridimento e la desolazione.

Il Tevere potrebbe migliorare ed anche estendere la sua navigabilità mediante opportuni provvedimenti; e le sue piene potrebbero rendersi meno nocive ai luoghi che attraversa e specialmente alla città di Roma.

L'Aniene che dissetava col ricco volume delle sue acque l'anticoa Metropoli ed oggi ancora può dare, mediante i suoi quattro acquedotti, circa 2000 litri d'acqua al minuto, ed offrire nelle celebrate cascate di Tivoli una forza motrice di più migliaia di cavalli ed un richissimo vaso di irrigazione, è un problema che interessa ugualmente la scienza e l'industria, ma al quale non si dovrebbe tardare a por mano.

Nulla si dica poi, per usare le stesse parole del Pontefice Pio VII, degli stagni di Ostia e di Maccarese ed altri laghi e piscine e inerti e rinchiusi seque, dove siano pantani, siano terreni, pel trascurato regolamento dei fiumi, dei ruscelli e degli scoli maestri delle pianure, restano spesso sotto acqua nell'inverno, talchè al sopraggiungere della primavera trovandosi ancora inondati, le acque invernali debbono consumarsi a poco a poco colla forza dei raggi del sole, passando prima alla putrefazione e poi in pestiferi vapori nell'atmosfera.

Finalmente come si trovano e come si difendono i lavoratori per tutte queste opere in mezzo alla malaria che li mette in fuga o li decima e invade Roma stessa delle sue insalubri esalazioni?

Ma contro siffatta schiera di quistioni per non ricordare che le maggiori, una certezza ci protegge, ed è che nessuna delle cagioni originarie di tanto male è così intrinseca e congenita al suolo, ricco in quella vece di tutti i naturali elementi della produzione, da essere invincibili e fatali.

Lo stesso modello offertoci nei pochi ma esemplari poderi di alcuni intraprendenti e perseveranti agricoltori, ci deve essere caparra che se gli ostacoli sono grandi, le difficoltà intricate e le quistioni numerose, esse però non sono tali che sotto lo sforzo costante della scienza e della libertà coll'opera comune del Governo e dei popoli non debbano quando che sia cedere il luogo.

Non è infatti la prima volta che questa ardua questione occupa le menti. Essa fu in tutti i tempi oggetto degli studi, della scienza, della filantropia e dell'industria, e il Governo stesso di parecchi Papi tentò con molteplici leggi di arrecarvi se non una soluzione, un benefico sollievo. Più ancora, al principiare del presente secolo, due pontefici Pio VI e VII, non sapremo se più accessi da magnanima carità o ispirati dal soffio dell'èra nuova, emanarono editti dei quali per alcuni anni si risentirono i benefici e per molti in appresso fu lamentata la disusitudine.

Finalmente la stessa Santità di Pio IX inaugurava il suo pontificato chiamando uomini preclari ed esperti a studiare il gravissimo tema. Ma era detto che questa riforma dovesse giacere lettera morta, e che fosse riservata al Governo di V. M. la soluzione del problema.

Perlocchè i sottoscritti, riputando ormai ogni indugio soverchio, hanno l'onore di proporre a V. M. come primo passo la scelta di una Commissione d'uomini competenti ed autorevoli, i quali, studiate le cagioni e ponderati gli effetti, col soccorso delle più autentiche testimonianze della storia e della statistica, e posto in chiaro mediante le indagini più accurate ed i più legittimi documenti il vero stato presente dell'agro romano, ricerchino i mezzi per quali apporiarvi tutto quel miglioramento che sia praticamente conseguibile, e formu-

lino tutte quelle proposte di provvedimenti tecnici ed economici, amministrativi e legislativi che il senno pratico, la scienza progredita, l'esempio d'altri paesi e gli stessi esperimenti e consigli del passato potranno suggerire.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — L'Osservatore Romano annunzia essere giunto in Roma S. E. reverendissima il signor Cardinale Vanicelli Casoni, arcivescovo di Ferrara nominato recentemente dal Santo Padre prodatarario apostolico.

— 5. — I giornali applaudono il discorso, reale, rassicurante il trasferimento della capitale.

FIRENZE, 5. — Leggesi nell'Italia Militare che il ministero della guerra facendo seguito alla nota n. 199 del 26 novembre ha stimato opportuno dichiarare che la determinazione presa con la nota stessa intorno ai surrogati è pure applicabile a coloro che hanno servito e servono come assoldati volontari; e che perciò questi militari potranno essere proposti pel riassoldamento con premio tuttavolta che abbiano ultimata la ferma in dette qualità, e si trovino sotto le armi per conto proprio, cioè percorrendo una nuova ferma assunta, sia pure di recente, in seguito a riassento volontario.

VERONA. È a nostra conoscenza che l'onorevole deputato del secondo collegio di Verona, marchese Di Canossa, ha ieri inviato alla presidenza della Camera, le proprie dimissioni.

(Adige)

NOTIZIE DELLA GUERRA

L'abbandono di Orléans e la ritirata dell'esercito di Aurelles sulla riva sinistra della Loira troncano indefinitamente le speranze che Parigi sia soccorso in tempo da sottrarsi al pericolo di cadere per fame. A dir vero non sappiamo spiegarci come Aurelles, che pure ha sotto i suoi ordini un esercito poderoso comandato da bravi capi, e fornito di molta artiglieria, si sia deciso allo sgombrò di Orléans munita di trinceramenti, e dove avrebbe potuto accettare una grande battaglia con probabilità di successo. Può darsi che quel generale, la cui prudenza si è manifestata in tutte le sue operazioni, non giudichi l'armata sotto i suoi ordini abbastanza solida per cimentarsi a battaglia campale con quelle rinfite del principe Federico Carlo e del principe di Meklemburgo, che formano assieme una massa enorme di circa 250 mila uomini; e in tal caso la sua condotta sarebbe da lodarsi; ma tanto valeva il non sprecare tempo, lavori e materiale in un campo trincerato che si sapeva di non volere o poter difendere.

Non vogliamo tuttavia precorrere coi giudizi, aspettando che le cose sieno messe più in chiaro.

I dispacci sibillini da Versailles sono contraddetti da quelli del governo della difesa nazionale. Pare infatti che Ducrot campeggi ancora fuori di Parigi, ma è da prevedersi che le notizie dell'esercito della Loira influiranno sinistramente sulle operazioni già deliberate da Trochu. Staremo a vedere.

— Si ha per telegramma da Arras 4: Un proclama del comandante del Dipartimento del Pas-de-Calais, eccita a tener fermo sino agli estremi la piazza di Arras, e minaccia i villi di Consiglio di guerra.

— A Berlino correva voce che in seguito alle ultime battaglie sotto Parigi Trochu fosse rimasto ferito.

I telegrammi francesi non fanno parola di questo fatto, mentre annunziano le ferite o la morte di altri generali.

Probabilmente sarà un pio desiderio berlinese.

— Il generale comandante superiore del dipartimento del Pas-du-Calais chiama alle armi tutti gli uomini validi,

L'insurrezione si va facendo minacciosa in ogni angolo della Francia.

— Un dispaccio ufficiale da Beaune in data del 4 dicembre, è così concepito: Il generale Cremer ha battuto a Chateaufort una colonna prussiana di 7000 uomini, comandata dal generale Keller, 400 prussiani uccisi o feriti, più 100 prigionieri, di cui 4 ufficiali.

— Il Movimento pubblica una corrispondenza da Commarin in data 29 novembre, nella quale si rileva che i garibaldini sostennero con molto valore gli ultimi combattimenti contro il nemico in forza preponderanti.

— Ecco il proclama che il generale Trochu diresse al popolo Parigi:

Parigi, 28 novembre 1870

Cittadini, di Parigi Soldati della guardia nazionale e dell'esercito.

La politica d'invasione e di conquista vuol compiere l'opera sua. Essa introduce in Europa e pretende fondare in Francia il diritto della forza. L'Europa può subire tale oltraggio in silenzio, ma la Francia vuol combattere, e i nostri fratelli ci chiamano al di fuori per la lotta suprema.

Dopo tanto che se n'è versato, il sangue scorrerà di nuovo. La responsabilità ne ricada sopra coloro la cui detestabile ambizione calpesta sotto i piedi la legge della civiltà moderna e della giustizia.

Colla fiducia in Dio, marciamo per la salvezza della patria.

Il governatore di Parigi generale Trochu.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Stamo lieti di annunziare, dietro notizie avute da Firenze, che il signor generale Thon di Revel conserverà il comando di questa Divisione militare territoriale.

Questa notizia riuscirà gradita nei nostri concittadini, che da quattr'anni ebbero l'occasione di apprezzare il carattere e le nobili doti che contraddistinguono il prefato sig. Generale.

Elenco dei membri delle Commissioni provinciali comunali consorziate per le imposte dirette per l'anno 1871.

Commissione Provinciale

PRESIDENTE Della Giusta cav. avv. Francesco.

Benedetti dott. Bartolommeo giudice del Tribunale delegato effettivo.

Lupati dott. Luca ingegnere. Idem.

Zadra cav. dott. Biagio. Idem.

Zatta Vincenzo. Idem.

Favaron avv. Antonio, Delegato supplente.

Levi avv. Giacomo. Idem.

Fava dott. Gio. Batt. Idem.

Celotto Antonio. Idem.

Commissione comunale di Padova

PRESIDENTE. Ellero dott. cav. Aless., giudice del R. Tribunale, Deleg. effett.

VICE PRESIDENTE. Frizzerin cav. Federico. Idem.

Cervini cav. avv. Alfredo. Idem.

Indri avv. Egido. Idem.

Rebustello dott. Giovanni. Idem.

Fusari dott. Nicola. Idem.

Bellati nobile Agostino, Ispettore del Demanio. Idem.

Belloni Giambattista, Ing. del Genio civile. Idem.

Magarotto cav. Giacomo. Idem.

Barbato dott. Emilio. Deleg. suppl.

Fabris dott. Antonio. Idem.

Podrecca avv. Guido. Idem.

Steneri dott. Augusto, Aggiunto della R. Pretura. Idem.

Leonarduzzi cav. dott. Zaccaria, avvocato. Idem.

Zambaldi nob. Carlo, Ingegnere del Genio civile. Idem.

Bettanini Antonio. Idem.

Migliorini Sante. Idem.

Rocchetti cav. Paolo. Idem.

Commissione comunale di Montagnana

PRESIDENTE Pertile dott. Pasquale, delegato effettivo.

VICE PRES. Zannini dott. Adalgisio. Idem.

Faggiani dott. Antonio. Idem.
Forattini dott. Giacinto, delegato suppl.
Cecchiari dott. Gio. Batt. Idem.
Ravenna Augusto. Idem.

Commissione comunale di Piove
PRESIDENTE Vecellio Bernardo, delegato effettivo.

VICE PRES. Ferrarese Andrea. Idem.
Zucchi Gio. Batt. Idem.
Venturini Pietro, delegato supplente.
Pietroboni dott. Pietro.
Duse dott. Silvio. Idem.

Commissione consorziale di Bagnoli di sopra

PRES. Deganello dott. Domenico, delegato effettivo.

VICE PRES. Tirabosco Stefano. Idem.
Pugrazio Francesco. Idem.
Talpo Roberto, deleg. suppl.
Turri Valentino. Idem.
Mastiero Domenico. Idem.

Commissione consorziale di Brugine
PRES. Calore Domenico, deleg. effett.
VICE PRES. Crescente Giovanni. Idem.
Mariotto Antonio. Idem.
Veggiato Giuseppe, deleg. suppl.

Sattin Girolamo. Idem.
Calson Giovanni. Idem. *Continua*

Benedelata. — Ieri a sera la signora *Teresina Bellariva*, in occasione della sua beneficiata, potè convincersi, se pur ne aveva d'uopo, della grande simpatia ch'ella seppe meritarsi presso il pubblico padovano, accorso numeroso a festeggiarla con battimani, ed applausi. Ci parve che l'egregia artista fosse più ancora del solito nella pienezza de' suoi mezzi, poichè non solo disimpegnò distintamente come sempre la sua parte nell'opera ma eseguì anche molto bene tanto l'aria della *Semiramide*, che lo *Stornello Toscano*.

Non mancarono nè i fiori, nè le comparsizioni di circostanza. La stagione teatrale finisce domani sera, ma noi speriamo che la signora Bellariva serbandosi grata memoria di Padova non tarderà molto a farvi ritorno.

Teatro Garibaldi. — Nella sera di venerdì 9 dicembre, alle ore 7 1/2, gli allievi dell'Istituto Drammatico del maestro G. Mozzi, esportarono una recita straordinaria a beneficio del giovinetto E. Mozzi, recitando il dramma di Scavini *Il gobbo misterioso*, con farsa *Uno scandalo in Teatro*. Negli intermezzi dello spettacolo scelti pezzi di musica verranno eseguiti da un concerto gentilmente favorito.

Guastalla. — Ci scrivono da Guastalla che colla sera del 4 corr. è ivi terminata la rappresentazione dell'opera *La Favorita*, in cui s'è distinta la prima donna assoluta *Jenny Laudsman*, la quale esalterà a giorni le scene di Padova. (1)

Ogni sera ella ebbe applausi sempre crescenti, specialmente in quella di sua beneficiata, dove non mancarono a lei gli onori di carmi e di fiori: mentre il suo ritratto veniva esposto in pubblico come s'usa per le più celebri cantanti. E meritate erano veramente codesti onori.

Jenny Laudsman, giovanissima americana, esercita il magistero dell'arte e tale una squisitezza di sentimento, dotata come è di voce simpatica e rara, da indurre a pronosticare con sicurezza che tra breve desterà l'ammirazione ed il plauso dei grandi teatri.

Gli ammiratori di Guastalla rivolgono a lei il cummiato, dolenti di non poterla più avere nel loro piccolo paese e vanno certi che nella nostra colta e gentile città la signora Jenny coi tesori della sua voce e col modo delicato e gentile della sua melodia, racconterà anche più superbi allori.

(1) Non sappiamo quando giacchè nell'elenco degli artisti, che pubblicheremo domani, per la prossima stagione di carnevale al Teatro Concordi, non figura il nome della *Laudsman*. *La Redaz.*

Biglietti d'andata e ritorno. — La Direzione della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia dice, con apposito manifesto, che delusa nell'intendimento di procurare speciali vantaggi ai viaggiatori coll'uso dei biglietti d'andata e ritorno, per essersi verificati gravissimi inconvenienti a danno tanto della Società quanto dei viaggiatori, sia colla illecita speculazione che viene fatta dei

detti biglietti, sia, e questo è ancora più grave, colla loro alterazione e falsificazione eseguita sopra ampia scala, è venuta, suo malgrado, nella necessità di sospendere la distribuzione dei biglietti d'andata e ritorno per i viaggiatori delle tre classi.

Mentre la direzione notifica al pubblico tale provvisoria sospensione della distribuzione dei ridetti biglietti, fa riserva di continuarla quando le sia possibile di ottenere provvedimenti legali efficaci per togliere i segnalati inconvenienti. La sospensione avrà principio a datare dal giorno 6 corrente mese.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

8 dicembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 11 m. 52 s. 5,3

Tempo medio di Roma ore 11 m. 54 s. 32,4
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

6 Dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	760,7	757,4	754,3
Termometro centigr.	- 2°,0	+ 0°,2	+ 0°,6
Direzione del vento	e	ozn	no
Stato del cielo . . .	quasi nu- volu	nu- volu	nu- volu
Dal mezzodi del 6 al mezzodi del 7			
Temperatura massima	= + 2°,9		
» minima	= + 0°,3		
ACQUA CADUTA DAL CIELO			
dalle 9 p. del 6 alle 9 a. del 7 mill. 18,9			

ULTIME NOTIZIE

Il Senato del Regno nella seduta di ieri convalidò le nomine di Mongenet, Pettiti, Alfieri e Possenti a senatori.

Il Presidente lesse l'elogio funebre di Cibrario.

Fu pure letto l'atto di nascita del conte di Torino.

Furono presentati parecchi progetti di legge.

L'indirizzo in risposta al discorso della Corona fu affidato ad una Commissione che sarà nominata dalla Presidenza.

La Camera dei Deputati elesse a suo presidente Biancheri con voti 189, Cairoli n'ebbe 106.

Non si hanno più che 85 metri da scavare prima che gli operai da una parte e dall'altra della galleria del Cenisio possano stringersi la mano.

L'Opinione crede che ciò debba avvenire prima di Natale. Sarà un gran giorno!

Sullo stesso argomento la *Gazzetta Ufficiale* del 6 scrive:

Il ministro dei lavori pubblici riceveva il seguente telegramma da Modane: Ieri, essendosi sospesi i lavori all'imbocco nord della grande galleria delle Alpi, si sentirono per quattro ore continue le percussioni delle perforatrici di Bardonnèche distintamente in modo da potersi contare i colpi attraverso il diaframma di 90 metri nella perfetta direzione dell'asse della galleria.

Il *Fanfulla* contiene:

Sappiamo essere giunta a S. M. Vittorio Emanuele una lettera dell'ex-regina di Spagna Isabella di Borbone, con la quale essa trasmette al nostro Sovrano una copia della protesta fatta in occasione del voto delle Cortes costituenti che proclamano re di Spagna il duca d'Aosta.

Tale protesta è in rivendicazione dei diritti di don Alfonso, quale solo erede legittimo di quel trono.

— A proposito di S. M. Amedeo I, sappiamo che tutti i componenti l'attuale sua Corte civile e militare rientreranno in Italia dopo averlo accompagnato nella capitale del suo nuovo regno.

Nessun italiano resterà alla Corte di Madrid.

— La partenza del Re di Spagna avverrà ai primi di gennaio, e la Regina non andrà che un mese dopo. Essa pure non conserverà nessuna delle attuali sue dame.

Il Re Amedeo I farà il suo solenne ingresso in Madrid il giorno di Natale. Il 1° del nuovo anno presterà giuramento al cospetto delle Cortes, colle pompe solite e tradizionali della splendidissima corte di Spagna.

(Gazz. d'Italia)

La posta di Firenze giunse questa mane con ritardo di circa tre ore, in causa, dicesi, delle nevi cadute sull'Appennino.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

TOURS, 6. — Un dispaccio da Versailles del 4 annunzia che Manteuffel entrò a Rouen.

I Francesi che sgombrarono Champigny sono concentrati a Creteil.

— 5. (Ufficiale). — Un pallone giunto a Nantes recò notizie di Parigi fino al mattino del 4. Un rapporto di Trochu in data del 2 sera dall'altipiano fra Champigny e Villiers, dice che i Prussiani con forze enormi attaccarono le posizioni francesi al mattino del 2: il combattimento durò oltre 7 ore; al momento in cui Trochu spediva tale rapporto, il nemico ripiegava su tutta la linea, cedendo ancora una volta le alture. Trochu dice che attendeva una seconda battaglia.

Un altro rapporto di Trochu da Nogent dice che questa seconda battaglia fu assai più decisiva della precedente; il nemico attaccò i Francesi colle riserve e con truppe fresche. Abbiamo combattuto 3 ore, onde conservare le nostre posizioni e 5 ore per impadronirsi di quelle del nemico sulle quali bivacciamo.

Il *Journal Officiel* del 4 dice che le perdite dei Prussiani nella giornata del 2 sono considerevoli; secondo informazioni dei prigionieri alcuni reggimenti furono interamente rovinati. L'armata di Ducrot bivaccò nella notte del 4 nel bosco di Vincennes, ripara la Marna, e concentrò per dar seguito alle sue operazioni. Abbiamo fatto circa 400 prigionieri.

— Notizie da Parigi del 4 sera, ricevute per pallone, dicono: La giornata di giovedì fu impiegata per sotterrare i morti e soccorrere i feriti. I Francesi calcolano che le perdite dei Prussiani mercoledì e venerdì ascendono da 15 a 20 mila uomini, i Francesi non furono inquietati dal nemico nel passaggio della Marna effettuati sabato. Le vittorie di mercoledì e venerdì produssero grande entusiasmo a Parigi.

Il generale Renault ebbe un piede amputato, il generale Lacharrière è morto, i generali Patrel e Boisonet sono feriti. Ducrot si è nuovamente assai distinto; nel fatto di venerdì le truppe tedesche erano fresche e componevansi nella maggior parte dei contingenti Sassone e Wurtembergese; esse sorpassavano 100 mila uomini.

Un rapporto del generale Schmitz affisso la sera del 4 dicembre dice che l'armata al di fuori di Parigi è al coperto da ogni attacco, e riprende nuove forze con breve riposo, a cui ha diritto dopo così fieri combattimenti.

VERSAILLES, 4. (Mezzanotte). Dopo una battaglia di due giorni, sostenuta dalla 2ª armata e da quella del Granduca di Meklemburgo, il corpo di Manteuffel impadronissi del sobborgo San Giovanni e della Stazione di Orleans.

Abbiamo preso 30 cannoni, e oltre 1000 prigionieri; le nostre perdite non sono considerevoli. La divisione Wrangel ebbe a soffrire le perdite maggiori.

TOURS, 6. — Notizie ufficiali. — Dopo diversi combattimenti del 2 e del 3 che recarono molto danno al nemico, ma che pure arrestarono la marcia in avanti dell'armata della Loira, la situazione generale di quest'armata sembrò allarmante al generale Aurelles. Nella notte del 4, Aurelles segnalò la necessità di sgombrare Orleans, e operò la ritirata sulla riva sinistra. Però rimanevagli un esercito di più di 200 mila uomini con 500 cannoni trincerati in un campo fortificato con cannoni di marina. Sebbene in condizioni così favorevoli Aurelles insisteva nel piano di ritirata. Il governo di Tours decise unanimemente di telegrafare ad Aurelles che sebbene questa non fosse l'opinione del governo pure lasciavagli facoltà di eseguire la ritirata quando ciò potesse far evitare disastri maggiori. Questo dispaccio fu inviato alle ore 11 ad Aurelles, che mutava le sue disposizioni e che dirigeva sopra Orleans il 16° e il 17° corpo, e chiamava il 18° ed il 20°. Il ministro della guerra partì per Orleans, ma il treno dovette arrestarsi essendo la ferrovia occupata da una parte della cavalleria prussiana. Il cannone sentivasi in lontananza. Il ministro ritornò a Beaugency per andare a Ecnis, credendo che la resistenza continuasse ad Orleans, ma non fu più possibile avere notizie. Solo da Blois fu spedito a Tours questo dispaccio: « Ricevuto per via un dispaccio da Aurelles che dice che aveva sperato fino all'ultimo momento di evitare lo sgombrò di Orleans, ma tutti i suoi sforzi furono impotenti; stanotte la città sarà evacuata. Diedersi ordini immediati affinché la ritirata si operasse in buon ordine. »

Il generale Pallière telegrafò da Orleans 5: « Il nemico proposeci di sgombrare Orleans, sotto la minaccia di bombardare la città. Siccome dovevamo lasciarla stanotte, abbiamo accettato. Le batterie di marina furono inchiodate, la polvere ed il materiale distrutti. Dicesi che i Prussiani entrarono ad Orleans quasi senza munizioni, e non fecero che pochissimi prigionieri. « Dispacci dai Capi dei differenti corpi dicono che la ritirata fu effettuata in buon ordine, ma non si hanno notizie di Aurelles. »

MADRID, 5. — L'accoglienza fatta dall'Italia alla Commissione delle Cortes produsse qui la più favorevole impressione.

BERLINO, 5. — Seduta del Parlamento Federale.

Delbrück in un lungo discorso propose l'adozione della nuova costituzione.

Il partito progressista propone di sottoporre la nuova costituzione al parlamento generale tedesco. Interpella sulla creazione del Capo della Germania Delbrück legge una lettera del Re di Baviera con cui esso offre al Re Guglielmo la dignità d'Imperatore. Dice: I Principi che erano a Versailles acconsentono: attendesi il consenso degli altri Principi e delle città libere.

TOURS, 6. — Giunsero alcuni dispacci di Aurelles: la sua armata effettuò la ritirata in buon ordine ed è intatta.

È inessato che alcuni vagoni con provvigionari siano stati catturati.

Un decreto del ministro dell'interno e della guerra incarica tre commissari a procedere ad una inchiesta sui fatti che provocarono lo sgombrò di Orleans. I commissari sono il generale Barral, l'Intendente Rbert, e il commissario della 4ª fava nazionale Ricard.

VERSAILLES, 5. — Il Principe Federico Carlo dopo tre giorni di vittoriosi combattimenti occupò questa notte Orleans prendendo d'assalto la Stazione e i sobborghi. Furono presi

40 cannoni, e fatto alcune migliaia di prigionieri, il nemico è inseguito senza sosta; le nostre perdite sono proporzionate a questi fatti.

ARQUEL, 5. — L'ottavo corpo ebbe ieri alcuni combattimenti felici al nord ed est di Rouen. Prese un cannone e fece 400 prigionieri: le nostre perdite un morto e 10 feriti.

BERLINO, 6. — Reichstag. — La discussione generale sui trattati cogli Stati del Sud fu chiusa. Gli emendamenti respinti. La Camera delibera di procedere alla seconda lettura.

STUTTGARD, 6. — Il Re aderì alla proposta di conferire al Re Guglielmo il titolo d'Imperatore. Oggi partirà per Versailles un aiutante di campo per rimettere una lettera autografa del Re su questo proposito.

BERLINO, 6. — Aprirassi prossimamente a Londra una sottoscrizione per un prestito della confederazione del nord di 3 milioni di sterline. La sottoscrizione aprirassi anche qui.

VERSAILLES, 6. — Ad Orleans furono presi 77 cannoni, equipaggi; e 4 vapori armati, fecersi 10 mila prigionieri. L'armata della Loira fu dispersa in diverse direzioni.

TOURS, 6. — Un dispaccio di Gambaletta ai Prefetti ordina loro di smentire assolutamente le voci allarmanti sulla situazione dell'armata della Loira sparse dalla malevolenza, onde provocare lo scoraggiamento e la demoralizzazione. Dice: « Direte puramente la verità, affermando che l'armata della Loira trovasi attualmente in eccellenti posizioni, che il suo materiale è intatto e rinforzato, che disponesi a riprendere la lotta contro gli invasori. Ciascuno sia fermo e forte; facciamo tutti insieme un grande e supremo sforzo, e la Francia sarà salva. »

BARTOLOMEO MOSCHIN gerente respons.

MANCIA Da otto giorni è stato smarrito in città un cane da caccia color tabacco con qualche macchia, nato con coda corta, si prega chi lo detenesse a volerlo condurre all'Ufficio di questo Giornale, ove troverà conveniente compenso.

D'Affittarsi anche subito

Casino civile in Padova Via S. Daniele N. 2214 con Cantina, Loggia e 7 Locali. — Rivolgersi alla casa vicina N. 2215 I. piano.

1) Ogni ammalato trova coll'uso della dolce **Revalenta arabica** di Barry di Londra (premiata all'Esposizione di Nuova-York nel 1854), salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce senza mediche, nè purghe, nè sose, le dispasie, gastriti, g. strap, gie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72.000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Plinskow, della signora marchesa di Brehan, ecc. — Più nutritiva della carne essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr., 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C. 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. La **Revalenta al Cioccolato** (brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco il petto, i nervi e le carni. E sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolatti. In polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 17 fr. 50 c.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze: 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. (vedere il nostro annuncio).

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Portenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Mallipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti — Tolmezzo: Gua. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comessatti — Venezia: Ponci, Stanca, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggliatto — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Niccolò Dell'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Ciochi, L. Dismatti.

SPETTACOLI
Teatro Garibaldi. — Questa sera si rappresenta l'Opera *Rigoletto* del maestro Verdi. — Ore 7 1/2.

EDITTO

Si rende noto agli eventuali consanguinei del fu co. Ettore Abriani...

1. Essere gli attori i consanguinei superstiti del detto conte Ettore Abriani...

2. di consegna entro 14 giorni di detto livello con facoltà di voltura in censo.

3. di pagamento di ven. L. 900 pari ad it. L. 450 per canoni 1867, 1868, 1869 e successivi...

Vengono pertanto diffidati a comunicare al curatore suddetto gli eventuali mezzi di difesa...

Dal R. Tribunale Provinciale Padova, 19 novembre 1870.

IL PRESIDENTE Zanella

Carnio d.

GIUNTA MUNICIPALE DI VIGONZA

6 dicembre 1870.

Si rende noto che in seguito ad approvazione del Consiglio nella sala del Puffico comunale sono esposti...

E fatto invito agli interessati di prendere conoscenza, ed a deporre le proprie eccezioni...

Il Sindaco G. B. dott. Arrigoni

Il Segretario MARENZI.

1-687

AVVISO

Presso il sottoscritto commissario giudiziale del componimento amichevole di Giuseppe Favero di Padova...

D. ANTONIO BONA notaio

1-689

DA VENDERE

una macchina idrofora a cavallo, tanto a due come a 3, a 4 cavalli...

1-683

ACQUA DI JANINA

Del Dott. A. HENRI

COLORAZIONE DEI CAPELLI E L'IGIENE DELLA CAPITOLATURA

L'ACQUA DI JANINA è ostensiva, inoffensiva ed igienica. Da ai capelli una tinta naturale...

Coll' uso di quest' acqua si ottengono gli stessi vantaggi...

Deposito a Parigi da M. Helzer, rue Feydeau, 7.

LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA

Col giorno di mercoledì 7 Dicembre alle ore 9 antimeridiane

È cominciata la grandiosa vendita

TELERIA E BIANCHERIA CONFEZIONATA

L'infelice guerra ha toccato anche nella disgrazia la rinomata casa di Lino e biancheria Vervlex I. C. in Parigi...

I Creditori col concorso giudiziario hanno fatto valutare tutto il deposito italiano, e nella sua riunione generale del 12 settembre 1870...

Le estese nostre relazioni ci hanno fatto affidare un tale deposito, che ognuno deve riconoscere che una tal occasione rarissima non si presenterà mai più...

La vendita durerà per soli 8 giorni

La biancheria si vende anche a singoli pezzi

IL MAGAZZINO

è situato IN PADOVA

Corredi interi dei più semplici ai più fini sempre pronti

Via Morsari N. 1117, lettera I. Casa Zaborra

Facciamo seguire una lista della specie e dei prezzi degli articoli messi in vendita.

PREZZO CORRENTE A PREZZI FISSI

Table with 2 columns: Item description and Price. Includes items like FAZZOLETTI bianchi di lino, TELA di Slesia, and TOVAGLIOLI dessert.

Per ordine della Società le merci che non convenissero saranno riprese immediatamente, e cambiate a volontà...

OUSSET e GOLDBERG

Fabbricatori di tela e biancheria confezionata

Specialità medicinali DE' BERNARDINI

NON PIU' TOSSE (30 anni di successo!) LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL' EREMITA DI SPAGNA...

Guarigione pronta e radicale degli scoli INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie...

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza...

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare...

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca...

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi...

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta...

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già notate del mio Kerry...

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Gallesani, Via Meravigli, Milano.

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.

Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale.

Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica...

Si vendono in Padova alle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERRE MAURO...

25-81

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale...

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue...

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue...

Detti medicinali vendonsi in scatola e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo...

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244...

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiore, capogiro...

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 70.000 guarigioni

Cura n. 65.184. Pruneto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta...

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni...

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Pruneto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore...

ATANASIO LA BARBERA

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

Cura n. 51.456. FRED. KLAMMERSKA, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry...

Dottore D'ARSENTHIN (Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 5 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne...

Dopo 20 anni di ostinato zolfoamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno...

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50.

In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 34 Via Prevvedenza 3 Via Operte TORINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pineri e Mauro, Cavozani farm. - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltrina: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale - Oderzo: G. Ghioffè, L. Disumatti.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

Padova, 1870. Prem. tip. Sacchetto.